

## L'AGENDA DEL GOVERNO

# Prende quota un decreto crescita a 360 gradi (insieme al Def)

Ieri incontro tra Di Maio e il leader di Confindustria Boccia sull'allarme sviluppo

Il decreto legge sblocca-cantieri annunciato dal Governo dovrebbe diventare qualcosa di più: un "pacchetto per la crescita" con misure per la ripresa rapida delle opere, interventi ulteriori di semplificazione e rafforzamento mirato della normativa anticorruzione. Da varare entro marzo per poterlo richiamare nel Documento di economia e finanza, che va approvato entro il 10 aprile. Avvalorando, anche agli occhi dell'Europa, la possibilità di un'inversione di rotta «nel segno della crescita e della stabilità sociale», almeno per il secondo semestre dell'anno, come sostenuto anche ieri dal premier Giuseppe Conte nell'intervista al Sole 24 Ore.

Che l'Esecutivo voglia imprimere un'accelerazione, complice la recessione tecnica e l'allarme di Fitch sull'economia italiana, è testimoniato dalla volontà di coinvolgere maggiormente le

imprese nell'elaborazione delle nuove norme. Per questo Di Maio ha incontrato ieri il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. Un confronto definito «interlocutorio» su quella che per gli industriali è ormai un'emergenza: il rilancio della crescita e dell'occupazione. Prove di dialogo che saranno rilanciate dallo stesso premier Conte, che vedrà presto anche i costruttori dell'Ance. L'idea è di avviare una sorta di «tavolo», spiegano fonti del Governo, per recuperare rapporti finora non brillanti e lavorare insieme alla ripresa.

Nella stessa ottica va inquadrato il passaggio di Raffaele Cantone a Palazzo Chigi, ieri: anche lui ha incontrato Di Maio. Ufficialmente per un faccia a faccia fissato da tempo, ma è chiaro che l'interlocuzione con il presidente dell'Anac è necessaria ai fini della messa a punto del decreto e degli interventi sugli appalti.

«Un provvedimento sulla crescita sarà al centro dell'azione di governo nel mese di marzo», ha confermato lo stesso Di Maio. «Marzo sarà il mese in cui l'interlocuzione con tutti i soggetti

interessati porterà al concepimento di un provvedimento sulla crescita che ci consentirà nel minor tempo possibile di cambiare questo Paese dal punto di vista dell'eccesso di burocrazia che rallenta i cantieri, del codice degli appalti che blocca la spesa e della possibilità di potenziare i controlli anticorruzione in modo tale da lasciar stare gli imprenditori onesti».

Il decreto sarà un tassello di un puzzle più ampio, che comprende una delega sugli appalti, che dovrebbe essere inviata in Parlamento già in settimana, e un successivo decreto legislativo di riforma. Insieme alle nuove cabine di regia a Palazzo Chigi sugli investimenti e al decollo del piano per la messa in sicurezza del territorio, altro programma che per l'Esecutivo aiuterà a far ripartire i cantieri. Obiettivo: inviare un segnale rapido, a Bruxelles come alle imprese. Anche per cercare di evitare una manovra correttiva, fumo negli occhi sia per la Lega sia per il M5S. Di Maio ha garantito: «Il Governo tutto non crede che serva».

—M.Per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA